

- Lei afferma che il ruolo di Romeo nelle trattative di pace è stato determinante !
(5.5.93.4) Vuole dirci come e perchè ?

05.05.93.4 Il suo ruolo è sicuramente superiore a quello dell'avvocato Giorgio DE STEFANO ed è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace.

- Chi glielo ha riferito ?

- Dove ?

- Quando ?

- Zanca suo detenuto a Pisa le fece mai il nome di Romeo quale promotore della conferenza di pace ? (20.01.93.1)

20.01.93.1 Sciogliendo la riserva formulata nel precedente verbale intendo riferire circostanze rilevanti in merito alla cupola che sovrintende dalla 'ndrangheta reggina. Detta cupola esiste dal gennaio 1991 e cioè da quando, per intervento anche dei Siciliani, si cominciarono ad avviare trattative di pace tra le organizzazioni mafiose belligeranti del reggino. Le trattative sono durate a lungo anche perchè mentre i LIBRI ed i TEGANO, che si erano assunti l'iniziativa nel senso di pervenire ad una tregua, erano ovviamente favorevoli alla pace, l'avvocato Giorgio DE STEFANO invece, unitamente al proprio gruppo, era contrario, o, quantomeno, subordinava le trattative di pace alla consegna, da parte del gruppo contrapposto degli autori dell'omicidio di Paolo DE STEFANO. In pratica Antonio PELLE, inteso "GAMBAZZA", intimo amico di Domenico LIBRI e dei TEGANO, su sollecitazione del LIBRI si assunse la responsabilità di prendere gli opportuni contatti con gli esponenti delle cosche più grosse della provincia di Reggio Calabria con il fine di far concludere la pace fra i due gruppi in armi. I contatti si spostarono anche su Milano dove operavano i PAPALIA di Platì in collegamento con i siciliani della Duomo Connection. Anche i siciliani presero posizione nel senso che ancora imposta la pace fra le cosche del reggino, essendo in gioco grossi interessi economici la cui realizzazione veniva compromessa da quella guerra. Mi riferisco al ponte sullo stretto nonché alle opere pubbliche che dovevano essere appaltate su Reggio Calabria. Quando parlo dei siciliani di Milano voglio includere, naturalmente, tutta la mafia siciliana su delega della quale i primi agivano. Questi particolari mi sono stati riferiti nel carcere di Pisa, dove mi trovavo detenuto con mio cognato ROMEO Salvatore presente alle conversazioni, da *Peppe ZANCA*, grosso mafioso siciliano e anello di congiunzione tra la mafia ed il potere politico milanese in funzione della Duomo Connection.

2 Peppe ZANCA è palermitano ed era compare con Paolo DE STEFANO;.

- Quali mafiosi siciliani hanno mai fatto il nome di Romeo ?

- Romeo perchè ha assunto l'iniziativa di avviare le trattative di pace ?
- Le risulta che Romeo è stato suo concorrente nel traffico di stupefacenti, nel riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri di persona o in altre attività illecite ?
- Perchè non ha attivato sin dal 1987 i suoi poteri di capo della super loggia massonica per tentare di comporre la guerra ?

24.01.95.11 Dopo l'arresto di FREDA la loggia continuò ad operare a pieno regime, **sotto la direzione** di Paolo DE STEFANO, del cugino Giorgio **e dell'avvocato Paolo ROMEO**; questi, nella qualità di esponenti di primo piano della 'ndrangheta in stretto collegamento con i vertici di tutte le istituzioni del capoluogo reggino.

- Nel periodo della guerra di mafia la super loggia era operante ?
- Se non era operante, chi indicava i vertici delle istituzioni ?

24.01.95.10 Le competenze della loggia, come detto, si fondavano su di una base eversiva. Ma, prevalentemente, **la loggia mirava:** ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche - compresi gli appalti - della Provincia di Reggio Calabria; **il controllo delle istituzioni a cui capo venivano collocati persone di gradimento e facilmente avvicinabili;** l'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura; l'eliminazione, anche fisica, di persone "scomode" e non soltanto in ambito locale. In sostanza si era creato un gruppo di potere che gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica in sintonia con altri gruppi costituitisi in altre città italiane.

- Lei ha cognizione diretta di rapporti di qualsiasi genere tra Romeo e Mammoliti ? e Papalia ? e Nirta ? e Libri ? e Condello ? e Piromalli ? e Rugolo ? e Iamonte ? e con altri capi 'ndrangheta ?
- Quando taluno di costoro si riferiva a Romeo come lo indicava : compare Romeo, signor Romeo, avvocato Romeo, l'onorevole Romeo ?
- Faceva espliciti riferimenti alle sue attività politiche, alla sua zona di residenza o che altro ?

15.1 L'angolo visuale di Barreca durante le trattative di pace

- Vuole dirci esattamente dal settembre 1990 alla fine del 1991 dove ha trascorso i periodi di latitanza ed in quali carceri è stato detenuto ed esattamente in quali periodi ?
- Lei ha partecipato alle trattative di pace ?
- Lei sempre nel predetto periodo era organico in qualche clan mafioso ?
- Quale ruolo ricopriva nello stesso periodo nell'ambito del gruppo mafioso cui apparteneva ?
- Lei aveva partecipato alla seconda guerra di mafia ?

04.05.95.17 Ud. Om.. Ligato **Insomma io mi sono trovato in una condizione che pur non essendoci presente nella guerra di mafia** in qualche misura ho dovuto essere.. subire queste imposizioni... dice: "lavoriamo noi, non vi preoccupate"

Ud. 23.01.96.4 Wal Street (MI) In riferimento all'ultima guerra di mafia la collocazione mia è stata quella.....**in buona sostanza ne...io non mi trovavo ne da una parte ne dall'altra**

- Lei da quando non ha avuto più la responsabilità di controllare il locale di Pellarò ?
- Le notizie che lei può darci sulle trattative di pace le ha avute da terze persone all'interno delle carceri, da detenuti che a loro volta li avrebbero appreso da altre persone con le quali avevano avuto colloqui ?
- Lei può indicare le persone dalle quali ha avuto notizia su quanto avveniva fuori dal carcere nel 1991 in relazione alle trattative di pace ?

CONTESTARE Molinetti Alfonso 20.01.93 - 29.01.93
 Rosmini Diego 11.11.92.6 - 20.01.93.8
 Zanca Peppe 20.01.93.1

20.01.93.5 Durante la comune detenzione **Alfonso MOLINETTI**, parlandomi degli organigrammi che si andavano a strutturare mi disse che l'avvocato Giorgio DE STEFANO, quando si fossero sistemate le cose, sarebbe diventato il capo assoluto in tutta la provincia di Reggio Calabria, anche in funzione della futura eliminazione dei MAMMOLITI e dei PIROMALLI che venivano ritenuti gli artefici sotterranei della guerra di mafia a Reggio Calabria.

29.01.93.3 Intendo affrontare adesso un argomento di notevole delicatezza del quale ho tuttavia lumeggiato alcune premesse nei precedenti verbali ed esattamente in quelli che ricostruivano le modalità di conclusione della pace mafiosa nella provincia reggina. Intendo

riferirmi all'omicidio del giudice Antonino SCOPELLITI avvenuto in Campo Calabro nell'agosto del 1991. Premetto che i dati più significativi riferibili all'esecuzione del delitto io li ho appresi dalla voce di **Alfonso MOLINETTI**, con me detenuto, nella medesima cella, presso il carcere di Palmi negli ultimi mesi del 1991. A quell'epoca la pace mafiosa si era già realizzata e sia MOLINETTI, sia i miei cugini intrattenevano normali rapporti con i ROSMINI e con le altre persone detenute presso quel carcere che avevano militato, durante la guerra mafiosa, in organizzazioni contrapposte. In particolare ero stato io l'anello di congiunzione fra **Alfonso MOLINETTI** ed i ROSMINI anche se sia l'uno che gli altri avevano ricevuto già dall'esterno messaggi che concernevano la cessazione delle ostilità fra le cosche.

11.11.92.6 Per quanto mi risulta, per averlo appreso da Rosmini Diego padre, nel carcere di Palmi, l'avvocato Romeo fu anche il promotore della "conferenza" che realizzò la pace tra i De Stefano e gli Imerti.....Mi disse pure il Rosmini che l'attivazione dei personaggi (Antonio Nirta, Antonio Pelle, Zito e Violi residenti in Canada) scaturì dall'interessamento dell'avvocato Romeo.

11.11.92.9 Ciò premesso, raccordandomi a quanto stavo già narrando preciso che ad un certo punto della "guerra di mafia" seguita alla morte di **Paolo DE STEFANO**, si formò una "commissione" incaricata di dirimere i contrasti tra le opposte fazioni: tale organismo era formato da **Antonio NIRTA**; **Antonio PELLE** ("gambazza"); **Domenico ALVARO**; da uno degli **ZITO**, residente in Canada e da uno dei **VIOLI**, pure residente in Canada. Questo mi consta in base a quanto mi è stato riferito da **ROSMINI Diego**.

20.01.93.8 Peraltro tutti i discorsi sulla pace e sulla cupola erano di dominio pubblico nel carcere di Palmi fra gli esponenti di spicco tra i vari clan, ivi detenuti. Aggiungo che le quotazioni dell'avvocato **Paolo Romeo** nel periodo della mia detenzione a Palmi, erano in vertiginosa crescita poichè si sapeva che era stato proprio l'avvocato **Romeo** uno dei promotori delle trattative di pace.

20.01.93.1 Anche i siciliani presero posizione nel senso che andava imposta la pace fra le cosche del reggino, essendo in gioco grossi interessi economici la cui realizzazione veniva compromessa da quella guerra. Mi riferisco al ponte sullo stretto nonché alle opere pubbliche che dovevano essere appaltate su Reggio Calabria. Quando parlo dei siciliani di Milano voglio includere, naturalmente, tutta la mafia siciliana su delega della quale i primi agivano. Questi particolari mi sono stati riferiti nel carcere di Pisa, dove mi trovavo detenuto con mio cognato **ROMEIO Salvatore** presente alle conversazioni, da **Peppe ZANCA**, grosso mafioso siciliano e anello di congiunzione tra la mafia ed il potere politico milanese in funzione della Duomo Connection.

- Lei sa da quanto tempo prima di lei nel 1991 Molinetti, Rosmini e Zanca erano detenuti ?

- Quali sono i periodi di codetenzione nel 1991 con Molinetti, Rosmini e Zanca nel corso dei quali avete parlato delle trattative di pace ?

15.2 Chi ha un ruolo nelle trattative di pace

- Lei sa se dopo la morte di Paolo De stefano venne costituita una “ commissione “ incaricata di derimere i contrasti tra le opposte fazioni ? (11.11.92.9)

11.11.92.9 Ciò premesso, raccordandomi a quanto stavo già narrando preciso che ad un certo punto della "guerra di mafia" seguita alla morte di Paolo DE STEFANO, si formò una "commissione" incaricata di dirimere i contrasti tra le opposte fazioni: tale organismo era formato da Antonio NIRTA; Antonio PELLE ("gambazza"); Domenico ALVARO; da uno degli ZITO, residente in Canada e da uno dei VIOLI, pure residente in Canada. Questo mi consta in base a quanto mi è stato riferito da ROSMINI Diego.
--

- Può essere più preciso sul periodo di costituzione dell'organismo ?

- Sa dirci da chi era composta ? (Nirta Antonio, Pelle Antonio, Alvaro Domenico, Zito res. Canada, Violi res. Canada)

- Quale attività ha svolto ?

- Chi ha assunto la iniziativa di istituire tale organismo ?

- L'avv. Romeo ne ha fatto parte ?

- Può dirci tale organismo che funzione ha esercitato sino ai primi mesi del 1991 quando cioè vi fu un concreto avvio per la pace ?

- Da chi ha avuto tali notizie ? (Rosmini Diego)

- Lei sa della costituzione di una cupola provinciale della Ndr ?

- Quando venne istituita ?

- Per intervento di chi ?

- Vuole riferirci i componenti della cupola provinciale ? (20.01.93.4)

20.01.93.4 L'organigramma della cupola è il seguente, secondo quanto appreso nel nostro ambiente dal momento che tutti i clan mafiosi furono informati dell'esistenza di questa nuova struttura che, come suo primo atto, ha delimitato territorialmente tutti i "locali" della provincia: Antonio NIRTA, patriarca ottuagenario originario di S. Luca; PELLE Antonio inteso "GAMBAZZA"; ALVARO Domenico di Sinopoli; PIROMALLI Giuseppe di Gioia Tauro, il quale in quel periodo era detenuto e venne avvisato in carcere; MAMMOLITI Antonio di Castellace, fratello di Saro; ROMEO Sebastiano inteso "U STACCU"; MORABITO Giuseppe, inteso "PEPPE TIRA DRITTU" di Africo; URSINO Luigi di Gioiosa Ionica; BELLOCCI Umberto di Rosarno; ARANITI Santo, da Sambatello;
--

PAPALIA Rocco di Platì ma residente a Milano; **PESCE Giuseppe** da Rosarno, poi deceduto ma vivo, se non ricordo male, all'epoca della formazione della cupola; **SERRAINO Paolo**, di Cardeto, fratello di don **Ciccio SERRAINO**; **CATALDO Giuseppe** di Locri; **MAZZAFERRO Francesco** da Gioiosa Ionica; **IMERTI Antonino** da Fiumara di Muro, quest'ultimo sostanzialmente collegato con **Pasquale CONDELLO**.

- Quali poteri ha la cupola ? (03.02.93.4)

03.02.93.4 Tale situazione si è ribaltata a decorrere dall'inizio del 1991, come ho illustrato nei precedenti verbali, e cioè da quando, anche per dirimere la guerra di mafia in corso tra le cosche reggine, si è costituita in tutta la provincia una vera e propria cupola di modello analogo a Cosa Nostra siciliana. **Tale cupola esercita poteri di intervento su tutte le organizzazioni della 'ndrangheta; controlla tutte le attività illecite, ed in generale, interferisce con l'autorevolezza di un vero e proprio potere gerarchico sopraordinato.** La costituzione, anche presso la 'ndrangheta calabrese, di una struttura di tipo piramidale modellata su quella siciliana, ha reso certamente più agevole e più pericoloso il rapporto fra le due organizzazioni, dal momento che adesso Cosa Nostra siciliana ha un solo interlocutore, di ampiezza provinciale, cui rivolgersi, laddove in passato il rapporto intercorreva invece soltanto con talune delle famiglie della 'ndrangheta che avevano assunto la qualità di interlocutori privilegiati.

- Quale ruolo ha avuto la cupola nell'omicidio del giudice Scopelliti ?

- Quando ha parlato l'ultima volta con Pino Ligato ?

- Ricorda quando è stato ucciso ? (11.08.1990)

- Lei sa se Totò Riina è stato latitante a Reggio Calabria ? (28.01.93.4)

28.01.93.4 Mi risulta, per averlo appreso direttamente, che lo stesso **Pino LIGATO, nel periodo che precedette la sua uccisione, ospitò**, sempre per conto dell'avvocato Giorgio DE STEFANO e dei TEGANO, **anche il boss palermitano Totò RIINA il quale non a caso si era spostato dalle parti di Reggio Calabria.** La sua presenza va infatti riallacciata ai discorsi generali da me fatti in precedenza circa l'intervento della mafia siciliana per una rappacificazione fra le cosche in guerra nella provincia reggina.

- In quale periodo è stato latitante ?

- Chi lo ha ospitato e dove ?

- Quali erano le ragioni della presenza di Riina ? (la riappacificazione tra le cosche)

- Da chi ha appreso la notizia

- Quando ed in quale circostanza ? (la incongruenza sotto il profilo temporale)

- Quale ruolo ha avuto l' avv. Romeo nelle trattative di pace ?

CONTESTARE 03.02.93.5 mediatore

11.11.92.6 promotore

03.02.93.5 Il riferimento, da me fatto poc'anzi, ad una maggiore pericolosità che scaturisce dalla coesistenza di due strutture ampie, articolate e similari fra loro, deriva anche dalla circostanza che l'anello di congiunzione fra le due strutture è rappresentato (quanto meno lo è stato) da un personaggio politico che ha fatto parte della struttura Gladio e che è stato eletto nell'ultima legislatura al Parlamento con l'appoggio anche delle cosche mafiose del reggino; personaggio che ha peraltro acquisito indubbi meriti, agli occhi delle organizzazioni 'ndranghetiste e mafiose, **per la sua attività di mediazione finalizzata a risolvere lo stato di belligeranza fra le cosche reggine.**

11.11.92.6 Per quanto mi risulta, per averlo appreso da Rosmini Diego padre, nel carcere di Palmi, **l'avvocato Romeo fu anche il promotore della "conferenza" che realizzò la pace tra i De Stefano e gli Imerti.....**Mi disse pure il Rosmini che l'attivazione dei personaggi (Antonio Nirta, Antonio Pelle, Zito e Violi residenti in Canadà) scaturì dall'interessamento dell'avvocato Romeo.

- Vuole dirci in che senso il ruolo dell'avv Romeo è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace ? (05.05.93.4)

05.05.93.4 Il suo ruolo è sicuramente superiore a quello dell'avvocato Giorgio DE STEFANO ed è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace.

- La classe politica locale ha avuto ruolo, ha esercitato pressioni perchè si realizzasse la pace a Reggio ? (31.05.93.13)

31.05.93.13 La pace fu conseguente anche alle pressioni della classe politica locale, che intuì l'imminente reazione statale. peraltro vi era un interesse generale a chiudere il conflitto onde stornare la opinione pubblica dalle vicende cittadine che, tra l'altro, impedivano il decollo dei lavori per il decreto Reggio.

- Quando lei si riferisce alla classe politica locale a chi personalmente intende riferirsi?

- Che tipo di pressione ha posto i essere la classe politica locale a tal fine ?

- Su chi ha esercitato ed indirizzato le iniziative pacificatrici ?

- Lei da chi ha avuto notizia di tali iniziative ?

- La massoneria locale non le risulta che sia intervenuta in qualche modo per promuovere, sollecitare e determinare le trattative di pace ?

- Lei sa della esistenza in città negli anni 1988 - 1989 di un blocco di potere composto da politici - massoni - servizi deviati e capi ndrangheta e più precisamente della esistenza di uno scontro all'interno della massoneria ? (04.05.95.21.22 Ud.om. Ligato)

04.05.95.21 Le fazioni massoniche : una fazione era composta da

Ligato-Palamara-avv. De Stefano -avv. Romeo

DOMANDA - Scusi signor barreca, con riferimento a questo scontro massonico, se lei ha parlato anche di scontro massonico e di fazioni all'interno della massoneria, ecco, possiamo essere più precisi sulle persone che si scontravano all'interno della massoneria? RISPOSTA - Ma guardi, per quello che abbiamo parlato con Araniti il personaggio chiave era certamente Ligato PRESIDENTE - Ligato era massone? RISPOSTA - Sì. Certamente Ligato PRESIDENTE - E all'interno della massoneria chi era collegato con Ligato? Visto che lei ha parlato di uno scontro all'interno della massoneria RISPOSTA - Erano collegati: l'avvocato Giorgio De Stefano, era un massone ed è un massone per quello che..PRESIDENTE - Collegato a Ligato? RISPOSTA - Collegato a LigatoPRESIDENTE - Poi? RISPOSTA - I due Palamara, l'avvocato Marco e Giovanni, è un fatto che ne abbiamo parlato anche assieme quindi..DOMANDA - Quindi erano anche loro massoni RISPOSTA - Anche loro massoni. I personaggi di cui indubbiamente c'era Paolo Romeo, c'erano.. voglio dire..

04.05.95.22 La fazione contrapposta a Ligato. Lo scontro nel Pri tra Araniti e Nucara

DOMANDA - E chi si contrapponeva (vediamo ora) all'interno della massoneria al gruppo Ligato, Palamara, etc.; siccome lei ha parlato di scontro, ecco con chi? DOMANDA - Chiedo scusa PRESIDENTE, mi pare di avere capito signor Barreca che il signor Araniti Pietro, l'assessore, era massone? RISPOSTA - Sì DOMANDA - E poiché aveva sposato la causa del partito comunista avevano fatto la Giunta assieme forse? RISPOSTA - Cioè avevano fatto la Giunta con la sinistra e quindi in buona sostanza con la destra non è che stavano, in buona sostanza, bene, quindi questo fatto lo aveva penalizzato perché lo avevano tolto dal partito, perché c'era lo scontro con Nucara, perché c'era tutta una serie di altre cose che chiaramente hanno portato ad uno scontro anche all'interno dell'andrangheta, cioè, mi spiego meglio..

- Lei ha conoscenza se lo scontro parallelamente vi era anche a livello politico, nelle istituzioni : regione, provincia, comune, nei partiti ?

- Lei sa se vi era una relazione tra lo scontro massonico, politico e la guerra in corso ?

- Vi erano quindi due schieramenti trasversali ai diversi sistemi di potere ?

- La pace mafiosa del 1991 secondo le informazioni in suo possesso è stata anche pace massonica e politica ?

15.3 Le ragioni della pace

- Lei conosce le ragioni e gli interessi che hanno spinto i siciliani ad intervenire alla fine del 1990 o a gennaio 1991 ad attivarsi per assumere iniziative di pace ?
(20.01.93.1)

20.01.93.1 Sciogliendo la riserva formulata nel precedente verbale intendo riferire circostanze rilevanti in merito alla cupola che sovrintende dalla “ndrangheta reggina. Detta cupola esiste dal gennaio 1991 e cioè da quando, per intervento anche dei Siciliani, si cominciarono ad avviare trattative di pace tra le organizzazioni mafiose belligeranti del reggino. Le trattative sono durate a lungo anche perché mentre i LIBRI ed i TEGANO, che si erano assunti l’iniziativa nel senso di pervenire ad una tregua, erano ovviamente favorevoli alla pace, l’avvocato Giorgio DE STEFANO invece, unitamente al proprio gruppo, era contrario, o, quantomeno, subordinava le trattative di pace alla consegna, da parte del gruppo contrapposto degli autori dell’omicidio di Paolo DE STEFANO. In pratica Antonio PELLE, inteso “GAMBAZZA”, intimo amico di Domenico LIBRI e dei TEGANO, su sollecitazione del LIBRI si assunse la responsabilità di prendere gli opportuni contatti con gli esponenti delle cosche più grosse della provincia di Reggio Calabria con il fine di far concludere la pace fra i due gruppi in armi. I contatti si spostarono anche su Milano dove operavano i PAPALIA di Platì in collegamento con i siciliani della Duomo Connection. Anche i siciliani presero posizione nel senso che andava imposta la pace fra le cosche del reggino, essendo in gioco grossi interessi economici la cui realizzazione veniva compromessa da quella guerra. Mi riferisco al ponte sullo stretto nonché alle opere pubbliche che dovevano essere appaltate su Reggio Calabria..

- Lei sa quali personaggi della provincia di Reggio hanno contattato ?

- Nel settore dei lavori pubblici che dovevano realizzarsi a Reggio Calabria quale tipo di interesse avevano i siciliani che si occupavano della pace ?

- Quali interessi avevano i siciliani sui lavori del realizzando ponte sullo stretto ?
(12.02.96.27.28.30 Ud. Om. Scopelliti - 20.01.93.1)

12.01.96 PRESIDENTE - Barreca ha sentito la domanda? risponda, cioè se è a conoscenza dei motivi per cui ai siciliani interessasse la pace a Reggio Calabria? - BARRECA - sì, la pace interesse' perchè avevano una serie di fattori in comune, cioè a dire quali erano questi, dice qui in poche parole se vi uccidete, non possiamo intervenire sugli appalti, non potete fare questo, non potete fare quello, quindi mettetevi d'accordo e vedete di fare una cosa seria, non fare ... perchè lì si erano verificati circa 600 - 700 morti e quindi gli avevano ... intanto qui' dice non potete andare avanti e quindi questa era l'imposizione di cui parlavo prima io, gli hanno imposto in poche parole di fare la pace - AVVOCATO - cioè a un certo momento quindi l'intervento da quel che abbiamo capito fino ad ora, l'intervento fu di cosa nostra siciliana per dire qui la dovete smettere, non potete andare avanti, 700 morti, centinaia di morti, ma voglio dire anche c'erano centinaia e migliaia di morti pure in Sicilia, lei dovrebbe spiegarmi meglio perchè non capisco, cosa interessasse a cosa nostra che nella provincia di Reggio avvenivano ... avveniva sta guerra, queste stragi insomma, ecco, quale fu la motivazione? di natura morale voglio dire io? - PRESIDENTE - no, no una risposta l'ha

data, ha risposto così: ci sono ... siccome c'erano interessi, appalti, affari in genere ... AVVOCATO - ci arriviamo presidente - PRESIDENTE - rispondendo genericamente ... - AVVOCATO - ora particolarmente quali erano questi affari a cui era interessata, voglio dire cosa nostra insomma, se no non avrebbe avuto motivo di intervenire, siccome lui ha fatto un accenno, vediamo che cosa ci può dire - TESTIMONE - l'appalto a Reggio Calabria erano all'epoca di circa duemila miliardi cosa non c'erano in tutta Reggio Calabria, cosa che non c'è stata mai in nessun posto d'Italia avvocato - AVVOCATO - non ho capito - TESTIMONE - gli appalti che c'erano in quel periodo a Reggio Calabria erano di duemila miliardi - AVVOCATO - ma voglio dire se li gestiva cosa nostra siciliana gli appalti ... - TESTIMONE - no - AVVOCATO - voglio dire questi lavori, lei mi deve dire dei lavori, lasci stare i due miliardi, i dieci miliardi, lei deve essere più preciso, gli interessi di cosa nostra su quali lavori, su che cosa si c'entravano, dobbiamo parlare di fatti, quali erano questi interessi? - TESTIMONE - gli interessi erano se si sparava non si poteva per esempio intervenire sul giudice Scopelliti - AVVOCATO - ecco dica ... - TESTIMONE - se si potevano fare perché c'erano in programma tutta una serie di cose, di interventi e quindi siccome i collegamenti c'erano e quindi il discorso tra noi calabresi e i siciliani ci sono stati sempre degli ottimi rapporti quindi si scambiavano una ... una serie di ... fatti voglio dire, dice ma che state facendo? noi abbiamo problemi seri, voi state scherzando lì - AVVOCATO - cioè voglio capire - TESTIMONE - sì - AVVOCATO - questi affari di cui stiamo parlando lei ... - TESTIMONE - c'era il traffico della droga, c'era il traffico della droga - AVVOCATO - non sento, si deve allontanare, se non s'allontana - PRESIDENTE - signor Barreca, si allontani dal microfono mentre parla se no non si sente bene, prego, l'avvocato Tommasini la sta ancora incalzando su questo piano cioè vuole sapere in concreto quali erano questi affari, questi interessi, questi appalti? lei cosa risponde? - AVVOCATO - comuni, ecco gli appalti, interessi comuni - PRESIDENTE - appalti, traffici ed altro che interessassero cosa nostra - AVVOCATO - no, soprattutto opere pubbliche signor presidente - PRESIDENTE - no, ora vediamo se sono opere pubbliche, appalti ed altre cose, vediamo, andiamo per gradi, vuole ... **desidera sapere se lei può specificare quali erano questi appalti, quali erano questi traffici a cui era interessata cosa nostra?** - TESTIMONE - **guardi per primo c'era il ponte dello stretto** - AVVOCATO - esatto, e poi? - PRESIDENTE - silenzio per cortesia - AVVOCATO - e poi? - TESTIMONE - no, dico uno di questi ... perché io non sono a conoscenza dei fatti, se no li avrei elencati io signor avvocato - AVVOCATO - sì, in effetti lei ha ripetuto il ponte sullo stretto e l'aveva detto pure il 20 gennaio del '93 e aveva parlato di opere pubbliche in generale, ponte dello stretto e opere pubbliche, ora in questo contesto diciamo di guerra totale e tragica che c'era, di questi interessi, ponte dello stretto e opere pubbliche che non decollavano, che tutto era fermo in questo senso, quindi nell'ambito di questi interessi reciproci sarebbe maturato l'omicidio del dottore Scopelliti, è vero o non è vero?

20.01.93.1 Anche i siciliani presero posizione nel senso che ancora imposta la pace fra le cosche del reggino, essendo in gioco grossi interessi economici la cui realizzazione veniva compromessa da quella guerra. **Mi riferisco al ponte sullo stretto nonché alle opere pubbliche che dovevano essere appaltate su Reggio Calabria**

- Perché la guerra in corso turbava la gestione degli appalti dei lavori del ponte dello stretto ?

- I siciliani erano intervenuti per la pace ancora prima che in loro sorgesse l'interesse a chiedere l'intervento sul giudice Scopelliti per il maxi processo ?

- Pino Ligato quando le riferì che aveva ospitato Riina a Pellaro Le disse anche le ragioni della sua presenza a Reggio ?

28.01.93.4 Mi risulta, per averlo appreso direttamente, che lo stesso **Pino LIGATO, nel periodo che precedette la sua uccisione, ospitò**, sempre per conto dell'avvocato Giorgio DE STEFANO e dei TEGANO, **anche il boss palermitano Totò RIINA il quale non a caso si era spostato dalle parti di Reggio Calabria**. La sua presenza va infatti riallacciata ai discorsi generali da me fatti in precedenza circa l'intervento della mafia siciliana per una rappacificazione fra le cosche in guerra nella provincia reggina

- Poichè ancora nei primi mesi del 1990 Riina non poteva sapere del ruolo del giudice Scopelliti nel maxiprocesso, la sua presenza quindi può essere ricondotta a qualche suo interesse sulle opere del ponte sullo stretto ?

- La classe politica locale quale interesse ne traeva dal raggiungimento della pace ?

15.4 Il ruolo dell'avv. Romeo

- Lei sa se l'avv. Romeo è stato promotore delle trattative di pace nel 1991 ?
(20.01.93.8 - 11.11.92.6)

11.11.92.6 Per quanto mi risulta, per averlo appreso da **ROSMINI Diego** padre, nel carcere di Palmi, l'**avvocato Romeo** fu anche il promotore della "conferenza" che realizzò la pace tra i **DE STEFANO** e gli **IMERTI**.

20.01.93.8 Peraltro tutti i discorsi sulla pace e sulla cupola erano di dominio pubblico nel carcere di Palmi fra gli esponenti di spicco tra i vari clan, ivi detenuti. Aggiungo che le quotazioni dell'**avvocato Paolo ROMEO** nel periodo della mia detenzione a Palmi, erano in vertiginosa crescita poiché si sapeva che era stato proprio l'**avvocato ROMEO** uno dei promotori delle trattative di pace.

CONTESTARE verbali del 12.10.93.11 e del 11.11.92.10.1

11.11.92.10.1 Mi risulta che ad assumere l'iniziativa di fare la pace fu, in primis **Domenico LIBRI** seguito dai **TEGANO**. Mi risulta, inoltre, che l'**avvocato Giorgio DE STEFANO** era, in un primo momento, contrario alla pace o, quanto meno, la subordinava all'eliminazione di coloro che materialmente erano stati gli esecutori dell'omicidio di **Paolo DE STEFANO**".

12.10.93.11 Peraltro, devo dire che ho a lungo parlato al P.M. di Reggio Calabria sia di Antonio PELLE che di Peppe MORABITO (detto "Tiradritto"), uomini importanti della 'ndrangheta, legati ai **DE STEFANO-TEGANO**, ma anche ai **PAPALIA** operanti a Milano ed ai **MAMMOLITI**. Proprio al PELLE ed al MORABITO, che presero l'iniziativa, si deve la pace mafiosa determinatasi a Reggio Calabria, agli inizi del '91: tutto ciò, ripeto, l'ho riferito con dettagli al P.M. di Reggio Calabria.

- Lei sa se vi è stata una conferenza di pace, una prima riunione ?
- Quando ?

- Chi la convocò ? (11.11.92.6)

11.11.92.6 Per quanto mi risulta, per averlo appreso da **ROSMINI Diego** padre, nel carcere di Palmi, l'**avvocato Romeo** fu anche il promotore della "conferenza" che realizzò la pace tra i **DE STEFANO** e gli **IMERTI**.

- Dove ? (12.02.96.23 Ud. Omicidio Scopelliti)

12.02.96 AVVOCATO - anche, lei sa quando si è formata questa commissione provinciale della drangheta? - TESTIMONE - si - AVVOCATO - e me lo puo' dire? - TESTIMONE - come no, il ... nel gennaio del 1991 - AVVOCATO - '91 ... perfetto e dove si è diciamo ... sa notizie piu' particolari dove avvenne questa formazione? - TESTIMONE - si - AVVOCATO - e dove? dica - TESTIMONE - a Terreti è stata una prima riunione di ... per quanto riguarda diciamo un primo abboccamento per ... si discusse anche del

discorso della pace - AVVOCATO - sì - **TESTIMONE** - praticamente che interessava ... che interessava ai siciliani -

- Lei sa se l' avv. Romeo ha svolto nel corso delle trattative di pace una attività di mediazione finalizzata a risolvere lo stato di belligeranza fra le cosche reggine ?

(03.02.93.5)

03.02.93.5 Il riferimento, da me fatto poc'anzi, ad una maggiore pericolosità che scaturisce dalla coesistenza di due strutture ampie, articolate e similari fra loro, deriva anche dalla circostanza che l'anello di congiunzione fra le due strutture è rappresentato (quanto meno lo è stato) da un personaggio politico che ha fatto parte della struttura Gladio e che è stato eletto nell'ultima legislatura al Parlamento con l'appoggio anche delle cosche mafiose del reggino; **personaggio che ha peraltro acquisito indubbi meriti, agli occhi delle organizzazioni 'ndranghetiste e mafiose, per la sua attività di mediazione finalizzata a risolvere lo stato di belligeranza fra le cosche reggine.**

- Vuole dirci in che cosa lei sa essere consistita tale attività di mediazione ?

- Lei sa se il ruolo dell' avv. Romeo è stato secondario, influente, inutile, oppure se è stato determinante ? (05.05.93.5)

05.05.93.4 Il suo ruolo è sicuramente superiore a quello dell'avvocato **Giorgio DE STEFANO** ed è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace.

- Cosa, quali elementi, la conoscenza di quali fatti, le hanno fatto affermare, che il ruolo dell' avv. Romeo è stato determinante nelle trattative di pace ?

15 B - TRATTATIVE DI PACE

15.1 L'ANGOLO VISUALE DI BARRECA DURANTE LE TRATTATIVE DI PACE

15.2 CHI HA UN RUOLO NELLE TRATTATIVE DI PACE

15.3 LE RAGIONI DELLA PACE

15.4 IL RUOLO DELL'AVV. ROMEO